

relazione di Scelepin al 15° congresso in corso a Mosca

Uolo crescente dei sindacati nella vita dell'Unione Sovietica

Miglioramenti previsti dal presente piano quinquennale — Un appello ai lavoratori di tutto il mondo alla lotta contro l'aggressione statunitense in Indocina — L'intento del compagno Lama a nome delle delegazioni della CGIL e della UIL



BEL — Un'agghiacciante immagine della rimozione del corpo di una vittima del sanguinoso attentato di lunedì in una strada capitale nord-irlandese.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

Il 15° congresso dei sindacati sovietici ha proseguito oggi i suoi lavori con l'intervento di numerosi delegati e il saluto di rappresentanti stranieri. I cinquemila delegati al Palazzo dei Congressi del Cremlino hanno salutato con grandi ovazioni i messaggi portati dai rappresentanti dei sindacati vietnamiti Hoang Quoc Viet per il nord e Nguyen Van Hoa per il sud. A nome delle delegazioni della CGIL e della UIL i presenti al congresso hanno brevemente preso la parola anche il compagno Luciano Lama segretario generale della CGIL.

Nel corso della giornata odierna è stata inoltre adottata all'unanimità una dichiarazione di solidarietà con i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia. La dichiarazione rivolge un appello ai lavoratori di tutti i paesi e ai loro sindacati, a lottare per imporre nei paesi capitalisti la cessazione dell'aggressione.

Al centro del dibattito sono il discorso pronunciato ieri mattina da Leonid Breznev segretario generale del Pcus e il rapporto di attività del consiglio centrale presentato dal suo presidente Alexandr Scelepin.

Il segretario generale del Pcus, il quale come si sa, aveva dedicato larga parte del suo discorso ai grandi temi della politica estera, si era anche occupato del ruolo dei sindacati nella società sovietica, sostenendo che «essi, nella loro lotta per gli interessi dei lavoratori, hanno superato il ruolo di «difensori» dato che nell'URSS le classi sfruttatrici sono state eliminate da tempo». «Cioè che distingue principalmente i sindacati sovietici — aveva proseguito Breznev — è il fatto che essi prendono parte attiva e diretta allo sviluppo dell'economia della società, al progresso della produzione, alla sua crescente efficacia, alla gestione della economia nazionale».

Il segretario generale del Pcus aveva quindi preannunciato «una partecipazione più attiva» dei lavoratori alla gestione delle imprese attraverso i sindacati, aggiungendo: «Le conferenze di produzione e le riunioni operale che discutono i piani di funzionamento delle officine, delle fabbriche e dei sovchos, i piani di sviluppo sociale ed altri problemi, costituiscono una importante forma della democrazia socialista e portano praticamente le masse lavoratrici alla gestione».

Anche Scelepin ha parlato di «ruolo crescente» dei sindacati nella vita dell'URSS. «L'elevamento del livello di vita del popolo — egli ha detto, tra l'altro — è indissolubilmente legato allo sviluppo della produzione socialista. Per questo i sindacati sovietici ritengono che una partecipazione attiva alla gestione del progresso dell'industria pesante e dello sviluppo accelerato di tutti i settori che producono articoli di consumo corrente, allo sviluppo dell'agricoltura e all'estensione della sfera dei servizi, costituisce uno dei loro compiti più importanti».

Nel corso del presente piano quinquennale, ha quindi annunciato Scelepin, aumenteranno i salari e stipendi di 90 milioni di lavoratori. I redditi della popolazione cresceranno globalmente di 78 miliardi di rubli, il 30% dei quali destinati ai consumi pubblici (sanità, insegnamento, case per vacanze e così via). Sessanta milioni di cittadini miglioreranno anche le loro condizioni di alloggio. Nella parte dedicata ai rapporti tra «i diversi reparti del movimento sindacale mondiale» Scelepin ha polemizzato con «il revisionismo piccolo borghese di sinistra» del dirigente cinese e, dopo aver affermato che lo sviluppo dei sindacati nel mondo è oggi caratterizzato dal fatto che a poco a poco si supera il loro «fraccamento», ha aggiunto: «noi siamo ottimisti, noi consideriamo il futuro con sicurezza e siamo convinti che si giungerà alla unità d'azione del movimento sindacale mondiale».

Nel suo saluto il compagno Lama ha ricordato le grandi lotte dei lavoratori italiani per il salario e la trasformazione della società e i tentativi in corso di arrestare l'avanzata democratica di classe. Dopo aver espresso la decisione dei lavoratori e dei loro sindacati di opporsi contro ogni tentativo autoritario, il segretario generale della CGIL ha detto: «I lavoratori italiani fondano la loro ferma determinazione sullo sviluppo del processo unitario che impegna le grandi masse e le organizzazioni sindacali del paese. Naturalmente anche in questo campo il nemico di classe cerca di alzare ostacoli, ma l'esperienza di lotta degli anni scorsi è stata una lezione efficace per tutti: l'unità è uno strumento insostituibile per l'avanzata dei lavoratori e i lavoratori non permetteranno che essa venga compromessa».

Il compagno Lama ha concluso affermando che l'unità permetterà ai lavoratori italiani di esercitare anche un peso maggiore nell'impegno a livello internazionale, per lo sviluppo della società operata a difesa della pace mondiale, dell'indipendenza nazionale di ogni popolo, contro ogni forma di repressione di classe, di razza, di cultura, ovunque si manifesti».

Il gruppo della società operata a difesa della pace mondiale, dell'indipendenza nazionale di ogni popolo, contro ogni forma di repressione di classe, di razza, di cultura, ovunque si manifesti».

I rappresentanti vietnamiti hanno ribadito la determinazione del loro popolo a battersi fino alla vittoria totale e hanno ringraziato il Pcus, il governo, la classe operaia e il popolo sovietici per «lo aiuto immenso ed efficace e per il sostegno» forniti.

In particolare Hoang Quoc Viet, presidente della Federazione dei sindacati del Vietnam del Nord, ha detto: «La potenza del primo stato socialista del mondo, del paese del grande Lenin, che si trova all'avanguardia dell'umanità sulla via dell'edificazione del comunismo, la potenza del sistema socialista mondiale sono la garanzia del successo della lotta rivoluzionaria che i popoli conducono contro lo imperialismo, che ha alla testa gli Stati Uniti, della lotta per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo».

Romolo Caccavale

Dopo aver estromesso Giorgio Zoitakis

Papadopoulos si proclama reggente della Grecia

Le cariche più importanti concentrate nelle sue mani - La corte marziale di Atene condanna nove democratici a pene varianti tra i 15 mesi e gli 8 anni

ATENE, 21

Crisi nella giunta dei colonnelli greci. Il reggente dello Stato, presidente del consiglio, ministro degli esteri, della difesa della politica governativa.

Zoitakis aveva assunto la sua carica di vice re, o reggente, la notte del 1967, poche ore dopo la fuga in aereo di re Costantino a Roma, al termine di una giornata che avrebbe dovuto segnare la ribellione del re contro la giunta dei colonnelli. Da quel momento Zoitakis aveva assunto tutte le funzioni del re in esilio firmando tutti i decreti del governo in nome di Costantino. Secondo fonti governative di Atene, le divergenze sull'assunzione del ruolo di «voce amica» ed ispiratore di tutte le insofferenze che maturavano nei giovani quadri dell'esercito contro le «deviazioni» di Papadopoulos.

Le divergenze tra i colonnelli non impedivano comunque alla macchina della repressione di proseguire la sua marcia. Oggi la corte marziale di Atene ha condannato

nove democratici a pene varianti tra i quindici mesi e gli otto anni di carcere, sotto l'accusa di «possesso illegale e uso di esplosivi». Durante il processo quattro tra gli imputati avevano denunciato le barbare torture cui erano stati sottoposti durante la loro detenzione e avevano dichiarato che la loro unica colpa era quella di essersi battuti per «riportare la democrazia in Grecia sparita al momento del colpo di stato del 1967».

I nove condannati facevano parte di un gruppo di quindici persone appartenenti al Movimento panellenico di liberazione «Pak» di Andrea Papandreu. La corte marziale ha inflitto otto anni di reclusione all'avv. Giovanni Koronios di 33 anni, di origine americana, ritenuto colpevole di aver fatto esplodere un ordigno presso l'ufficio del ministro, nell'ottobre 1970.

Altre condanne sono state inflitte al medico Nicola Vlenopoulos (due anni e sei mesi), al marinaio Faniotis Koronios (due anni) all'economista Giovanni Alevras (dieci mesi), al medico Nicolas Frangias (quindici mesi), all'ufficiale di riserva Giorgio Papatratis (quindici mesi).

Calorosa manifestazione di amicizia

Bologna: solidarietà con i partigiani mozambicani

Patto di amicizia fra la città e il «Campo educacional» di Tunduru - Il significato della lotta nelle colonie portoghesi

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21

«Bologna, città medaglia d'oro della Resistenza, che ha conquistato la libertà con il sacrificio dei propri figli nella lotta contro il fascismo, riconosce nella battaglia dei partigiani mozambicani contro le barbare dei colonialisti portoghesi un aspetto fondamentale del processo di emancipazione nazionale e anticolonialista che interessa milioni di uomini del continente africano».

Questo è il senso del patto di amicizia fra Bologna e il «Campo educacional» di Tunduru, firmato lunedì dal sindaco prof. Zangheri e da Jorge Rebelo, membro dell'esecutivo del comitato centrale del Frelimo, e della calorosa manifestazione di solidarietà svoltasi lunedì sera a palazzo Montanari.

Alla iniziativa promossa dal comune e dal movimento cooperativo, hanno aderito la Provincia, l'ANPI, l'Amministrazione degli Ospedali bolognesi, la Federazione provinciale delle Coop., l'Adiata, la CGIL, l'UIL, l'ANPFA, la ACLI, l'ARCI, il Consiglio federativo della Resistenza; hanno inviato messaggi di adesione l'ambasciatore somalo in Italia, la regione, l'ospedale di Reggio Emilia, che ospita alcuni combattenti del Frelimo.

Ha aperto la manifestazione Luigi Omicini, presidente provinciale della Federcoop, ricordando il significato della lotta per la liberazione del Mozambico, dell'Angola, della Guinea, e le iniziative prese dal movimento cooperativo per sostenere concretamente. Jorge Rebelo ha rilevato l'importanza della firma del patto di amicizia, che va al di là del puro invito di tecnici e di materiale, e assume un valore politico in quanto riconosce il Frelimo come unico rappresentante del popolo del Mozambico. Riassumendo le motivazioni che hanno portato il popolo del Mozambico alla lotta contro il colonialismo portoghese e l'imperialismo e per l'indipendenza nazionale, Rebelo ha detto che la lotta del Frelimo serve anche alle classi popolari dei paesi capitalisti, perché colpisce tutto il sistema di aggressione e di sfruttamento.

Hanno preso quindi la parola Manuel Jorge, del Movimento popolare di liberazione dell'Angola, e Antonio Santos antifascista portoghese, che ha messo l'accento sulle difficoltà che la guerra colonialista comporta per il popolo portoghese e sulla crescente resistenza al regime fascista di Caetano, che vede centinaia di migliaia di giovani rifiutarsi di combattere contro i popoli africani che rivendicano l'indipendenza. Giorgio Ghezzi, assessore agli affari generali del comune di Bologna, ha concluso la manifestazione.

g. o.

Do la strage di lunedì

Atmosfera di terrore in Ulster

Hearesenta oggi a Faulkner il suo «piano di pace» — Ma enfato di Belfast è l'occasione per la destra pronte di irrigidire ulteriormente la sua intransigenza — Dodici feriti a Derry in tre esplosioni

Dalro corrispondente

LONDRA, 21

Il terrore è immobilità dell'equilibrio del terrore-bomba di ieri a Belfast morti e 150 feriti) ha dato luogo a un'atmosfera di violenza che nessun evento politico (pre-suffragista) sembra in grado di estinguere. Il governo inglese, in attesa di annunciare il suo «piano di pace», i premi ulsteriani viene a Londra per discutere le proposte di legge. Ma passeranno altri giorni che si possa sapere il progetto abbia la possibilità di essere accettato dal governo unionista.

L'esplosione a Derry Street può avere solo l'effetto di irrigidire l'opinione protestante verso qualche accento di riforma sociale di giustizia per i cattolici e un'altra allucinazione di un'ulsteriana che si inchiostro ulteriormente gli assenti della minoranza cattolica assediata nei ghetti. I fascisti sono pronti a dare battaglia e parlo apertamente di una politica di sterio.

Ieri, ad esempio, dal quartiere protestante di Shankill misteriosi cospicchi hanno fatto il fuoco in direzione confinante quartiere cattolico di Falls Road. I proiettili piombati a Bomber Street, Cupar Street (due vie) e completamente distrutti il pogrom del '69) e la «terrorizzata ha dovuto resistere in salvo come poteva, lo sguardo impassibile sentinelle inglesi chiedono i posti di osservazione lungo la cosiddetta «linea di pace» di «muro» che due anni e mezzo divide le comunità.

Do alla bomba della strada Donegal Street, abbattuta riferito ieri la prontezza della polizia di Belfast e della Guardia di Finanza della città. In serata una «rossa» aveva stigmatizzato il delittuoso episodio stato di cose probabile diffuse da autorizzare il suo sull'impiego e la patà di quelle bombe da ecci che ovviamente non rinvia nella strategia e operativa della guerriglia, ma adesso servono ben altri obiettivi dei terroristi della destra protestante. Lo stato di cose probabile peggiorano nei giorni quando il governo di

Antonio Bronda

I vescovi polacchi sollecitano Bonn a ratificare il trattato di Varsavia

VARSAVIA, 21

L'episcopato polacco in un comunicato diramato oggi alla stampa, ha espresso la speranza, «unitamente ai polacchi in patria ed all'estero», che «il trattato tra la Polonia e la Repubblica federale tedesca possa essere ratificato al più presto e possa dare i frutti che da esso si attendono».

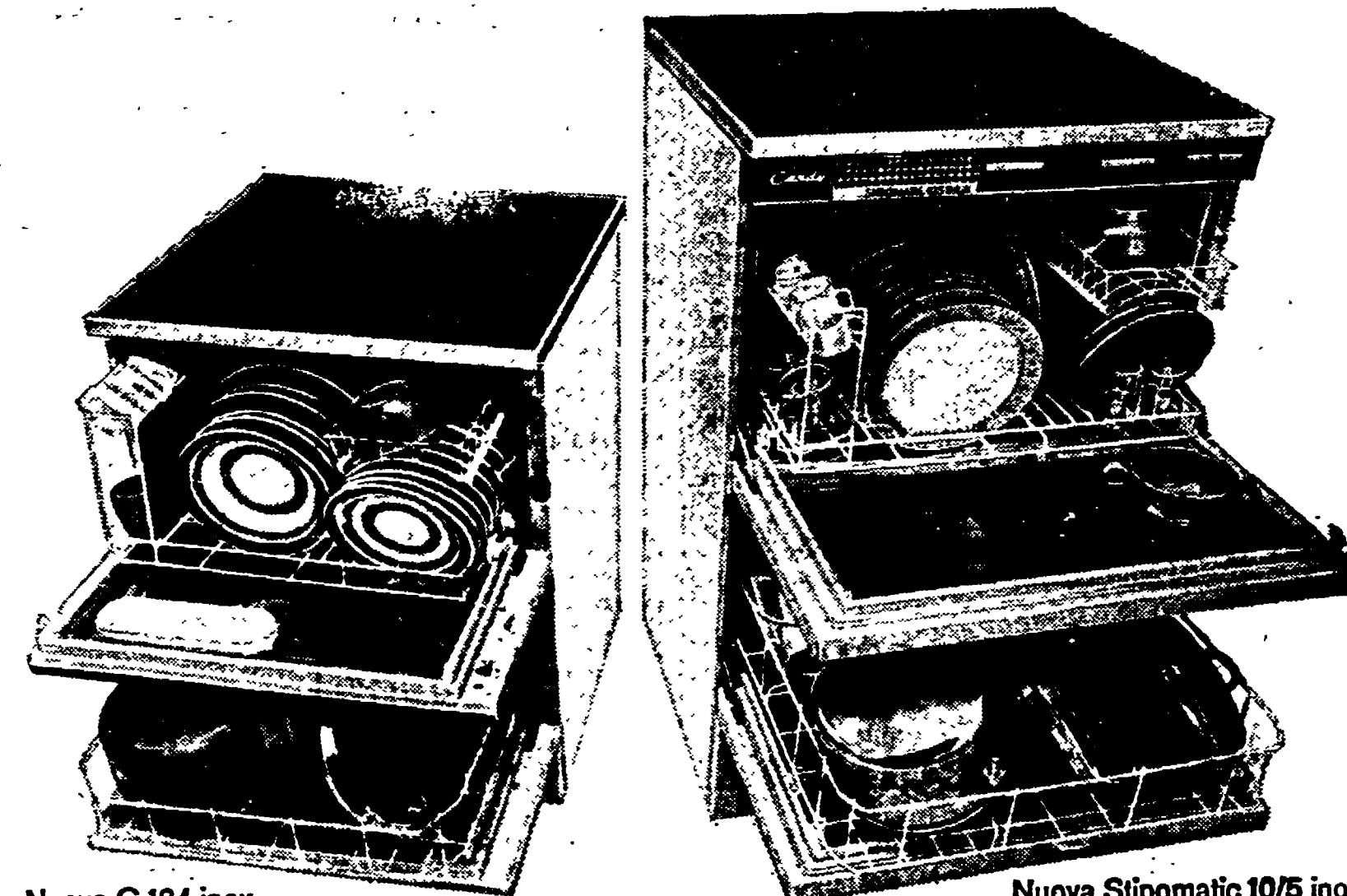
Il trattato, si legge ancora nel documento, «sarà di grande importanza per un ulteriore miglioramento dei rapporti tra i due paesi e per ristabilire fiducia e riconciliazione».

Nel comunicato dell'episcopato si legge ancora che «una ulteriore stabilizzazione della coesistenza pacifica tra nazioni può rendere più facile le nuove delimitazioni dell'arcidiocesi di Breslavia e dell'amministrazione apostolica di Gorzow».



Anche voi lavate e asciugate come le nuove lavastoviglie Candy.

Ma voi non siete d'acciaio.



Invece le nuove lavastoviglie Candy lo sono. E non solo perché hanno tutto l'interno completamente in acciaio inossidabile, ma anche per la loro robustezza. Nuova Stipomatic 10/5 inox, che lava per 10 persone, ma grazie al tasto economizzatore, può lavare e consumare per 5 persone. Nuova C 184 inox con economizzatore per 8 e 4 persone, unificata nello stile e nei particolari agli altri elettrodomestici coordinati Candy. E in entrambi: 7 programmi per le diverse necessità di prelavaggio, lavaggio e asciugatura. Decalificatore incorporato. Vaschetta per il brillantante. E soprattutto l'esclusiva tecnica Candy. 2 sportelli per 2 differenti scomparti di lavaggio. Sopra, piatti e bicchieri sono lavati con delicatezza, sotto, le pentole con energia grazie alle 2 rampe di lavaggio con regolatori di pressione brevettati. E per questo che le lavastoviglie Candy lavano e asciugano perfettamente stoviglie e pentole. Proprio come fate anche voi.

Per tutte le lavastoviglie Candy 2 anni di garanzia.

Candy
idee-esperienza